



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 21/07/2021)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità'

PERSEO SIRIO è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

La deliberazione Covip del 22 dicembre 2020, prevede, in materia di trasparenza, che le forme pensionistiche complementari debbano rendere le informazioni previste dal Regolamento UE 2088/2019. A tal proposito Il Fondo Pensione Perseo Sirio (di seguito anche "Fondo Pensione" o "Fondo") ritiene il dialogo, un elemento determinante per la scelta delle società investite che abbiano uguali valori dello stesso, ossia una crescita orientata alla sostenibilità e rispetto sociale ed ambientale. Il Fondo è talmente convinto della necessità che ci si orienti, nelle scelte di investimento, su aziende che condividano gli stessi valori, che il Consiglio di Amministrazione del Fondo già nel 2020 ha deliberato la scelta, che ha coinvolto anche i Gestori, di avere una gestione finanziaria che promuova i fattori ESG*. Per il Fondo è un valore talmente sentito che lo promuove anche al proprio interno, nella gestione operativa/amministrativa, oltre che in quella finanziaria. Perseo Sirio è convinto che la scelta porterà maggiore beneficio alla gestione e quindi agli aderenti. I gestori forniscono reportistica con cadenze previste dalle convenzioni proprio sui temi ESG*, con il dettaglio delle operazioni, e l'impatto che le scelte hanno avuto sul patrimonio in termini di rischio/rendimento. I report saranno messi a disposizione degli aderenti o potenziali tali, sul sito istituzionale del Fondo.

Gli investimenti sostenibili e responsabili possono essere declinati secondo varie strategie, ognuna contraddistinta da specifici obiettivi e metodologie. Qui di seguito riportiamo le due strategie scelte dal Fondo, rispetto alle sei previste:

- esclusioni: approccio che prevede l'esclusione esplicita di singoli emittenti o settori o Paesi dall'universo investibile, sulla base di determinati principi e valori. Tra i criteri più utilizzati: le armi, la pornografia, il tabacco, i test su animali.
- convenzioni internazionali: selezione degli investimenti basata sul rispetto di norme e standard internazionali.
 - Dichiarazione universale dei diritti umani;
 - Convenzioni ILO – organizzazione internazionale del lavoro;
 - Global compact dell'ONU;
 - Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
 - Principles for responsible investments (UN PRI);
 - Global reporting initiative;
 - Linee guida di ICCR – interfaith center on corporate responsibility;
 - UNFCCC – convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici;
 - Convenzione per la diversità biologica;
 - Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione;
 - Convenzione per la protezione dello strato di ozono;
 - Accordo di Parigi – COP2021;
 - Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti oltre frontiera di rifiuti pericolosi e della loro eliminazione.

*ESG: acronimo di Environmental Social Governance si utilizza in ambito economico/finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile (IR) che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il Fondo con un'attenta attività di dialogo e confronto con i gestori mantiene un presidio sui fattori ESG nelle attività di investimento avviene tramite l'integrazione degli stessi nel relativo processo decisionale. Ciò consente di gestire efficientemente gli elementi di rischio per il portafoglio tenendo conto dei presidi previsti nella Investment Policy del gestore, il quale ha il compito di presidiare i rischi di sostenibilità (rischi subiti), attraverso la definizione di criteri e processi decisionali degli investimenti che tengano conto degli impatti effettivi o potenziali sul valore degli stessi. Nell'attività di valutazione dell'ammissibilità degli emittenti, il gestore, si avvale del supporto di provider specializzati che realizzano un'analisi delle performance ESG.

Per la selezione degli emittenti di obbligazioni corporate e di titoli azionari, il gestore, individua quelli nei quali investire in considerazione, delle informazioni pubbliche unitamente alle informazioni richieste alla società direttamente:

- Per quanto riguarda la dimensione ambientale, la presenza di una strategia e di una politica di gestione ambientale che tenga conto dell'impatto nelle fasi di produzione, distribuzione e smaltimento scorie;
- Per quanto riguarda la dimensione sociale, la qualità delle relazioni instaurate tra l'impresa e i suoi stakeholder, a partire dal rispetto dei diritti umani e di quelli dei lavoratori;
- Per quanto riguarda la dimensione della governance, la struttura organizzativa, il posizionamento di mercato, la situazione regolamentare e politica dei paesi nei quali l'impresa opera, il rispetto dei diritti degli azionisti.

Per la selezione degli emittenti di obbligazioni governative, il gestore è tenuto a considerare:

- Per quanto riguarda la dimensione ambientale, la ratifica e l'implementazione delle principali convenzioni in materia di tutela ambientale;
- Per quanto riguarda la dimensione sociale, la ratifica e implementazione delle principali convenzioni in materia di rispetto dei diritti umani;
- Per quanto riguarda la dimensione della governance, svolgere una valutazione del contesto istituzionale del paese in termini di presenza e corretto funzionamento delle istituzioni che garantisca la pluralità.

Comunque, il Fondo ritiene non sostenibile investire in titoli di stato emessi da paesi in cui si verificano gravi violazioni dei diritti umani e dove vengano permesse attività predatorie nei confronti delle risorse ambientali e animali.

Per la selezione degli OICR, il gestore individua quelli nei quali, sia l'emittente, sia il portafoglio sottostante rispettino quanto scritto nei regolamenti degli stessi e che siano in linea con quanto sopra riportato.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Il Fondo con un'attenta attività di dialogo e confronto con i gestori mantiene un presidio sui fattori ESG nelle attività di investimento avviene tramite l'integrazione degli stessi nel relativo processo decisionale. Ciò consente di gestire efficientemente gli effetti negativi, tenendo conto dei presidi previsti nella Investment Policy del gestore, il quale ha il compito di presidiare gli effetti negativi per la sostenibilità (rischi generati), attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire o mitigare tali effetti verificando e valutando l'approccio degli emittenti ai principi di condotta responsabile. Il Fondo e il gestore adottano una policy sugli investimenti ESG che tiene in considerazione gli impatti negativi derivanti da rischi climatici e ambientali, di pari passo con la disponibilità, sul mercato, di informazioni e strumenti di supporto adeguati in merito alle caratteristiche ESG dei prodotti finanziari oggetto degli investimenti.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali, che influiscono sull'attività economica e di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente due fattori:

- **RISCHIO FISICO:** indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché il degrado ambientale, ossia l'inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, la perdita di biodiversità, e la deforestazione. Il rischio fisico è classificato come "Acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste e come "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio destinazione terreni, distruzione habitat e scarsità risorse. Tale rischio può determinare, ad esempio, danni materiale o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- **RISCHIO DI TRANSIZIONE:** indica la perdita finanziaria in cui può incorrere una azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal processo tecnologico e dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.